

Feralpialò, fiducia Zennaro: «Sappiamo qual è l'obiettivo»

• L'eroe del 3-3 con il Bari, una rete e un autogol provocato, si prepara alla sfida con il Como di Cesc Fàbregas: «Non ci fa paura nessuno»

SERGIO ZANCA

SALÒ «Un gol e mezzo nella stessa gara non ero ancora riuscito a segnarlo - ammette sorridendo Mattia Zennaro, centrocampista della Feralpialò -. Ce l'ho fatta con il Bari, scagliando il traversone che Di Cesare ha deviato alle spalle del suo portiere, l'autorete dell'1-2, e poi sfruttando la punizione di Martella: il pallone è rimasto lì, in mezzo all'area, e io non mi sono lasciato sfuggire l'occasione. Per questa prima prodezza in Serie B ho provato un'emozione indescrivibile. Se avessimo vinto, sarebbe stata la giornata perfetta. Consapevoli comunque di avere conquistato un punto importante, abbiamo dimostrato di essere un gruppo compatto. Non ci spaventa nessuno». Adesso nel mirino c'è la trasferta di sabato 25 a Como. «Affronteremo un avversario forte, di notevole stazza fisica. Che ha appena sostituito l'allenatore, da Longo a Cesc Fàbregas: una scelta strana visti i risultati».

Lo sguardo è al futuro

Anche la Feralpialò ha cambiato il tecnico. «Con Stefano Vecchi ho sempre avuto un buon rapporto: tra l'altro è stato lui a portarmi qua. Ma andiamo avanti seguendo le decisioni della società. Marco Zaffaroni ci ha fatto una buona impressione, ci siamo adattati subito. Sono tecnici abbastanza diversi, ognuno



Il protagonista Mattia Zennaro, 23 anni: con il Bari è stato determinante nel pirotecnico 3-3 finale

lavora a modo suo. Ho già vissuto esperienze simili, vi assicuro che ci si fanno tante domande. Bisogna dare di più, e cercare di tirare fuori prestazioni migliori». Anche perché la B non perdona. «Avevo assaggiato la B con il Venezia - prosegue Zennaro -, e devo riconoscere che il livello si è alzato molto. Ogni gara è importante, tutto può succedere. Bisogna sempre rimanere attaccati agli avversari. Commettiamo l'errore di concedere troppo in partenza. Ecco, è indispensabile tenere alta l'attenzione, altrimenti corri il rischio di subire gol, di andare in difficoltà». Servono punti per risalire la china. «Finora ne abbiamo raccolti 7 e siamo ultimi. Ma non bisogna guardare la classifica. Manca ancora tanto, il campionato è aperto. Siamo un gruppo unito e sap-

“

Abbiamo 7 punti, è vero, siamo ultimi, ma tutto è ancora aperto: dobbiamo dare di più

IL NOTIZIARIO

Il bresciano Casetti secondo di Fàbregas?

Senza Kourfalis e Gjyla, impegnati con le rispettive Nazionali (l'Under 21 della Grecia il primo, l'Under 17 dell'Albania il secondo), prosegue la preparazione della Feralpialò in vista dell'impegno di sabato 25 a Como. È tornato da disposizione l'attaccante Alessio Da Cruz. Lavoro pomeridiano, ieri. Nel finale partita su tre quarti di campo, e focus offensivo dedicato agli attaccanti. A parte Di Molfetta, Pilati e Tonetto, mentre Bacchetti e Carraro proseguono le terapie. Oggi allenamento in mattinata. Intanto da Como è arrivata la notizia che ad affiancare Cesc Fàbregas, privo di patentino, dovrebbe essere il bresciano Marco Casetti, ex difensore di Montichiari, Lumezzane, Lecce e Roma.

priamo qual è l'obiettivo». Gli chiediamo chi sia il più forte, tra lui e il greco Kourfalis, visto che non giocano mai insieme. «Siamo diversi, ognuno ha le sue qualità. Importante essere pronti allorché chiamati in causa», risponde. E sul futuro: «Lavoro per andare il più avanti possibile. Per tanti ragazzi della mia età il sogno è di approdare in Serie A». Originario di Venezia, Zennaro è cresciuto nel sestiere di Cannaregio. «Giocavamo nelle piazzette, e spesso il pallone finiva in acqua. Per riaverlo dovevamo aspettare una barca o un motoscafo». Lì, oltre al ghetto ebraico, c'è il vicolo più stretto dell'intera città: la calletta Varisco, larga 53 centimetri. Chissà se Mattia ha imparato in quel budello a destreggiarsi tra le maglie (strette) delle difese avversarie...